

La Chiesa Del Grembiule

*Tra passato e presente la ricerca della soluzione di una difficile formula matematica per misurare la lunghezza di una semionda sinusoidale. Una formula strettamente collegata alla storia dei Turri, guerrieri mercenari spagnoli di antico rango, i quali, come narra la leggenda, erano in grado di volare. * La leggenda dei Turri si accampa nella biblioteca con l'autorizzazione della regola aurea del reperto antico, capitato per caso tra le mani di colui che non se ne può liberare. La strategia narrativa si avvale dell'insegnamento degli incunaboli presi a prestito dal Manzoni, fino al semiologo Eco, cavalca i destrieri dell'Orlando Furioso, si libra sulle ali di cera di Icaro, e compulsa le carte ingiallite delle progettazioni di Leonardo. Le surrettizie lacune del testo ci mettono in guardia: le cose non sono così semplici. La leggenda si spezza e si rammenda sui gangli dell'oggi con leggerezza di nuvole. Laddove tutto appare casuale si annida lo straniamento. Su tutto la consolazione della scienza, esatta però fin dove l'essere limitato arriva a conquistarla. Chissà, tutto è possibile, volare, amare, ricercare, essere o non essere, sognare; lasciandoci cullare da questa leggenda che ha pure il coraggio di sbizzarrirsi in incursioni da Mille e una notte. "Si resta ad interrogarci sul come, quando e perché, consapevoli che non si sia trattato di un puro divertissement" (Annalisa Manara).*

The short story writers featured in this brief anthology - all established figures on the Italian literary scene - have been specifically chosen as being representative of the various geographical regions in the Italian peninsula, ranging from Ginzburg, Pavese and Soldati (Piedmont), Colombi Guidotti and Guareschi (Emilia Romagna region), Tozzi (Tuscany), D'Annunzio (Abruzzi region) and Moravia (Lazio region) to Pirandello and Verga (Sicily) and Deledda (Sardinia). Twelve of these literary masters' very best novelle - richly diverse both thematically and stylistically - can be read in the original, unabridged Italian with parallel English translations, accompanied by a brief account of the life and literary achievements of each writer, as well as a few notes on the context in which the narrative was written and some relevant features of theme and content. The novelle themselves, originally published in Italy between 1880 (marking the publication of Verga's La lupa) and 1971 (the year of the publication of Soldati's Una donna comprensiva), span almost a whole century. Although presented in chronological order of publication - being self-contained racconti - they can be read in any order. All of them lend themselves to the leitmotif of the collection: that of a woman as the central character (D'Annunzio's Candia, the Princess in Deledda's fairytale, Pirandello's Mommìna, gnà Pina in Verga's story, etc.). Two of the writers, Grazia Deledda and Natalia Ginzburg, are themselves women writing about women. The anthology, on the one hand, offers readers the

opportunity to savour a few delights of Italian literature and culture, and, on the other, promotes effective language learning through a wide spectrum of language and styles. While remaining faithful to the originals, the translations lay emphasis on readability and fluency, thus making their perusal a pleasurable experience in itself. In addition, the stories in this collection will certainly stimulate further interest in Italian literature.

La storia della Chiesa cattolica attraversa una fase assai delicata, e per molti aspetti critica, in Italia e nel resto del mondo: a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, l'istituzione millenaria è chiamata a nuove sfide per riformarsi e cogliere i «segni dei tempi». Le recenti elezioni politiche italiane hanno registrato il declino dei cattolici in Parlamento, proprio in coincidenza con le inaspettate dimissioni di Benedetto XVI, dopo gli scandali che hanno coinvolto la Curia romana. Il nuovo Pontefice è chiamato ora a guidare la Chiesa e la comunità dei fedeli in una società che pone interrogativi pressanti sulla famiglia, sulla giustizia sociale ed economica, sul rapporto con la morte e con la malattia. Don Sciortino, direttore di «Famiglia Cristiana», il più importante settimanale cattolico, si confronta con Giovanni Valentini, editorialista de «la Repubblica», indicando la strada per un dialogo fruttuoso e aperto tra laici e cattolici, in questo Paese che sembra aver smarrito i suoi valori cristiani. Don Antonio Sciortino, giornalista

professionista dal 1986, dirige il settimanale «Famiglia Cristiana» dal '99. Dal novembre 2011 è direttore editoriale della Periodici San Paolo. Ha pubblicato diversi saggi sulla vita della Chiesa, sul mondo cattolico e sul fenomeno dell'immigrazione. Nel 2005 è stato nominato Grande Ufficiale dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2008 il Comune di Milano gli ha assegnato l'Ambrogino d'oro. Giovanni Valentini è giornalista e autore di numerosi libri. Scrive per «la Repubblica» dalla fondazione: è stato inviato speciale, capo della redazione milanese e vicedirettore. Tiene la rubrica «Il Sabato del Villaggio» con cui ha vinto il Premio Saint-Vincent di Giornalismo nel 2000. In precedenza aveva lavorato per «La Gazzetta del Mezzogiorno» e per «Il Giorno». Ha diretto i settimanali «L'Europeo» e «l'Espresso», oltre ai quotidiani veneti «il Mattino di Padova» e «la Tribuna di Treviso». L'editorialista di «Repubblica» Giovanni Valentini intervista il direttore di «Famiglia Cristiana» don Antonio Sciortino. «La morale, la religione, la politica, il Vaticano, l'Italia. Domande specifiche, capaci di delineare un quadro generale, ma entrando anche nei dettagli, nei fatti concreti, nelle cause che li hanno determinati, nei personaggi che ne sono stati i protagonisti. E don Antonio ha risposto a tutte, senza imbarazzo né reticenza. Ne esce, in quasi trecento pagine, la voce d'un cattolico moderno, prete fino in fondo ma anche moderno così come il Concilio Vaticano II l'ha configurato». Dalla prefazione di Eugenio Scalfari

Il carisma e la spiritualità cottolenghina: aspetti ecclesiologicali

La bottega del vasaio. Una nuova rete per la chiesa

Face to Face/Faccia a Faccia

Chiesa postconciliare e migrazioni

Vivere... se questo basta. Un sentiero d'amore

L'eroica fede di Pietro

I nuovi orientamenti per la catechesi riconoscono l'importanza di creare un cammino attingendo dal vissuto di ogni giorno. Il testo si prefigge di guidare la creazione di un percorso per giovanissimi e giovani partendo, nello specifico, dai messaggi di Benedetto XVI riguardo alle giornate mondiali (comunicazioni sociali, pace, gioventù, ecc.) e coadiuvati da alcuni testi di Giovanni Paolo II e papa Francesco.

Questo libro non è una semplice raccolta di pensieri, ma propone un modo nuovo e diverso, bensì allo stesso tempo con radici antiche, di pensare teologicamente la propria esistenza alla luce di Gesù, del suo messaggio e di quanto scritto nella Bibbia, ma soprattutto di constatare quanto sia viva e efficace oggi la sua presenza nella vita della Chiesa e di ogni singolo uomo. Pertanto in questo libro non si leggono pensieri astratti ma pratici che possono offrire anche consigli con alcune esemplificazioni su come modificare in meglio atteggiamenti e comportamenti della propria vita, affinché questa possa essere vissuta in piena libertà di coscienza e agire di conseguenza con un nuovo modo di considerare e affrontare i momenti della nostra esistenza, sia quelli belli come anche quelli causati da eventi negativi che ci segnano.

Dopo aver raccontato le storie e le fatiche dei sacerdoti del nostro tempo, Andreoli racconta i preti nati dalla fantasia e dalla penna dei grandi scrittori. Un viaggio letterario di passione, spirito e divertimento, in cui i racconti e le figure indimenticabili sono ancora una volta un pretesto per indagare la realtà del sacerdozio cogliendone luci e ombre, eroismi e fragilità, speranze e contraddizioni.

I Servizi Funerari - N. 3 - Luglio-Settembre 2013

Don Tonino

Asprenas

Varsavia, Lublino, Cracovia, Breslavia, Torun, Danzica, i monti Tatra e la Masuria

In cammino nella Chiesa della speranza

Don Cristiano Mauri è un prete di provincia. Vive e lavora a stretto contatto con la gente e ha deciso di raccogliere tutto in questo libro: i suoi incontri con i fedeli, le chiacchiere tra un caffè e l'altro, le omelie, orali e via Twitter, in pratica, come dice lui, "quel che mi attraversa e mi lavora". Nella Bottega del vasaio (nome del suo blog), don Cristiano non si limita a proporre esperienze e opinioni ma anche a misurare la sua voce con quella degli altri. Predilige il dialogo e ama interrogarsi con libertà e coscienza critica anche circa le posizioni più discusse della Chiesa, provocando alla riflessione e al confronto. Nelle sue parole e nel suo modo di vivere la fede non si tira indietro quando c'è da evidenziare le ambiguità, le mediocrità, i compromessi della Chiesa, locale o universale che sia, nelle occasioni in cui questa si allontana dal Vangelo e dai veri bisogni della gente. Nelle pagine di questo libro ci sono umiltà, amore, comprensione, a tratti disappunto. Ma ci sono anche Bruce Springsteen, Giorgio Gaber, Jovanotti e gli U2. Con un linguaggio vivace e ricco di ironia, don Cristiano riporta in primo piano le parole del Vangelo, spostando l'attenzione

sui valori universali dell'uomo.

Le temps n'est plus où le destin des grandes religions était lié à celui des continents, à l'instar de l'Europe et du christianisme. Aujourd'hui, les nouveaux cadres géopolitiques, le choc des cultures, le retour du religieux ont changé la donne. Comment l'Église catholique doit-elle se situer par rapport à la question du pouvoir, dans un monde qui a profondément changé ? Peut-on continuer à envisager une autorité centrale, quand la mondialisation impose de nouvelles contraintes, l'information circule de manière plus rapide et complexe, les réseaux sont complexes et multiple ? Il revient à un spécialiste aussi averti du Vatican que Giancarlo Zizola de réfléchir sur cette question de l'exercice de la foi et de l'autorité spirituelle. Avec une érudition foisonnante et une attention à l'histoire immédiate, l'auteur aide à réfléchir sur de nouveaux modèles.

Che cos'è cambiato dopo la morte di don Pino Puglisi, detto "padre", ucciso a Palermo da 'Cosa nostra' il 15 settembre 1993 per il suo impegno evangelico e sociale? Il primo martire della Chiesa eliminato dalla mafia e proclamato beato nel 2013 ha lasciato una sfida da raccogliere: l'elaborazione di una pastorale più vicina agli ultimi e capace di fronteggiare i fenomeni mafiosi, soprattutto quelli di natura culturale. Dalle parole di condanna di Giovanni Paolo II a quelle di scomunica di Papa Francesco si è realmente passati, nella Chiesa, «dalle parole ai fatti»? I sacerdoti e le comunità cristiane sanno come comportarsi in modo evangelico di fronte alla prepotenza mafiosa? Esistono esempi di buone pratiche cristiane, che potrebbero essere riprodotte in contesti simili? In occasione dell'uscita del libro viene lanciato il sito www.chiesaemafia.it

La chiesa del grembiule

Annunciare il Vangelo del matrimonio

Dal messaggio la catechesi

La Civiltà cattolica

Quale teologia per la missione con i migranti

Compagni di strada

"Perdonami se non ti ho mai chiesto se leggi fedelmente il Corano. Se hai bisogno di un luogo dove riassaporare i silenzi misteriosi della tua moschea", così si rivolge il vescovo Tonino Bello a un giovane musulmano sbarcato sulle coste pugliesi. La sua non è una semplice provocazione. Agli ultimi - immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti, sfrattati -ha dedicato la sua intera esistenza: un vescovo che incontra sui marciapiedi un'umanità dolente e indifesa, che accoglie in episcopio i bisognosi e manifesta con chi ha perso il lavoro, ma anche un uomo innamorato della Parola di Dio. Al ladro ucciso in una rapina dice: "Siamo ladri anche noi perché, prima ancora che della vita, ti abbiamo derubato della dignità di uomo". A molti non è gradito: dal pulpito e negli scritti indirizzati ai fedeli della diocesi come a illustri interlocutori usa parole sferzanti e punta il dito contro i potenti di turno richiamando la Chiesa al servizio dei poveri. Ma per don Tonino, formatosi alla scuola dei preti operai di Bologna e nel clima innovatore del Concilio Vaticano II, il vangelo è un messaggio rivoluzionario, che deve scardinarci dalle nostre comode certezze. Per anni si batte contro la guerra. E il 12 dicembre 1992 - pur provato da un cancro che di lì a poco lo porterà via - marcia per le strade di una Sarajevo

assediate insieme a cinquecento persone, acendo tacere le armi. Con l'aiuto di Domenico Amato, che sta portando avanti la causa di beatificazione aperta nel 2007, Gianni Di Santo ne ripercorre i passi e dà sostanza a una santità che tutti gli riconoscevano in vita e che si auspica, anche grazie al riconoscimento dei miracoli a lui attribuiti, ottenga presto il suggello della Chiesa. Perché mai come oggi abbiamo bisogno di santi ribelli che ci aprano gli occhi sulla nostra ipocrisia facendo nascere in noi la sete di una giustizia più vera.

Le migrazioni sono una realtà complessa, diffusa e strutturale, che negli ultimi decenni ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti. Esse presentano inoltre risvolti spesso drammatici, come testimonia la cronaca ormai quotidiana. Alla crescita del fenomeno si accompagna, peraltro, lo sviluppo di politiche restrittive e di espressioni xenofobe e discriminatorie. Lo studio presenta una lettura interdisciplinare della realtà migratoria, allo scopo di evidenziare le convergenze significative che risultano dal dialogo tra scienze umane e scienze teologiche. Il carattere processuale e relazionale delle migrazioni, la dimensione aperta delle identità nazionali, etniche e culturali, offrono all'approccio teologico la possibilità di cogliere uno spazio ermeneutico che ci permette di parlare di Dio, della persona

umana e del mondo, di Cristo e della Chiesa. L'analisi del rapporto profondo tra missione e migrazioni arriva ad ipotizzare la missione tra, per e con i migranti come un nuovo paradigma della missione stessa della Chiesa. Sulla scorta dei documenti della Chiesa postconciliare risulta inoltre evidente il passaggio dalla pastorale migratoria di conservazione ad una pastorale missionaria, dialogica e comunionale. Tempo delle migrazioni, il nostro è soprattutto tempo dello straniero. In questo contesto assume importanza il tema del riconoscimento, assoluto ed incondizionato, reciproco e riconoscente dell'altro, che apre la via alla relazione amorosa, nella quale trovano significato e si incontrano alterità e identità, unità e molteplicità, differenza e uguaglianza, periferia e centro, distanza e prossimità.

È una sensazione condivisa, di questi tempi, nelle nostre comunità cristiane: un senso di oppressione, quasi mancasse il respiro. Come per una Chiesa piuttosto in affanno, fino ad avere il "fiato corto". Si attribuisce spesso l'inizio di tutti i mali presenti alla svolta segnata dal concilio Vaticano II, ma è una tesi non giustificata. Se ci fu un momento in cui il respiro della Chiesa si fece ampio, fu proprio quello: ricuperando le dimenticate profondità della Scrittura e della Tradizione, riattivando i

legami con le altre Chiese cristiane, aprendo le finestre verso un mondo in fermento. Si era tornati, insomma, a respirare a pieni polmoni, utilizzando le molteplici risorse che lo Spirito mette a disposizione del Corpo di Cristo. Poi, per una serie di motivi che qui, almeno in parte, si cerca di individuare e documentare, si ebbe forse timore di osare troppo, impauriti, come l'apostolo Pietro, per un vento che soffiava forte. E ci si è rassegnati ad un piccolo cabotaggio, in un rassicurante andirivieni tra una sponda e l'altra. Eppure il vento soffia ancora.

Una bella notizia per te

il volto della Chiesa : percorsi di ecclesiologia contemporanea

Pensieri di salvezza

Casa e scuola di comunione. Un nuovo volto di parrocchia

Dialogo con don Antonio Sciortino sulla nuova Chiesa di Papa Francesco.

Koinonía e Diakonía

«In tutta sincerità io penso che “vestire gli ignudi” non sia un’opera di misericordia, ma sia la misericordia tutta intera [...]. È come se seppellire un corpo corrispondesse al disseppellarne l’anima: così la morte diviene una sorta di epifania, la rivelazione della vita» (Nichi Vendola) Se proviamo a “spogliare” la parola “ignudo” della sua astrattezza, scopriamo che “ignudi” sono tutti coloro che vengono «spogliati di

Read Free La Chiesa Del Grembiule

autonomia, di dignità, di valore. Vestirli significa liberarli dalle catene, accogliere la ricchezza della loro diversità, offrire un riparo da ogni violenza». In fondo, “vestire gli ignudi” significa «svestirsi del proprio egocentrismo». Segue una riflessione di ampio respiro sul tema della sepoltura come rimedio contro quell’horror vacui che ci toglie il respiro: la morte. Uno scritto ricco di riferimenti al mito, alla filosofia, alla religione e alla storia, anche a quella più drammaticamente recente.

Questo volume intende analizzare gli aspetti ecclesiologici del carisma e della spiritualità cottolenghina, cioè della Piccola Casa della Divina Provvidenza, l’Opera fondata da San Giuseppe Benedetto Cottolengo (e comunemente nota con il suo stesso...

L’itinerario di formazione proposto in questo testo è stato pensato come sostegno per gli sposi che vogliono lavorare a servizio del «mistero grande» del matrimonio e si propone di sviluppare temi fondamentali come la teologia sponsale e i percorsi di...

fratello vescovo : la biografia di un pastore che ha toccato il cuore della gente
Preti di carta

Polonia

un viaggio nella Cina cattolica

Giovanni Paolo II. 25 anni di pontificato

La chiesa del grembiule. Sulle orme di don Tonino Bello

La chiesa del grembiule
La chiesa del grembiule. Sulle orme di don Tonino Bello
Giovanni Paolo II. 25 anni di pontificato
Editoriale Jaca Book
Una bella

notizia per te introduzione a un cristianesimo gioioso Paoline La messa non è finita Rizzoli

«Le crisi della Chiesa che qualcuno si ostina ad attribuire al Concilio sono invece da addebitare alla minore accoglienza che gli abbiamo destinato, timorosi di dover abbandonare troppe nostre abitudini (che definivamo “tradizione”) e di doverci dedicare prima di tutto a rinnovare noi stessi, per poter poi contribuire a rinnovare il mondo». Monsignor Luigi Bettazzi raccoglie in questo libro i suoi ricordi personali sul concilio Vaticano II, al quale partecipò dall’inizio del secondo periodo, nel settembre 1963.

«La mia sofferenza di questi giorni: capire la gravità della crisi, vedere come uscirne con uno slancio di solidarietà maggiore... se il Signore vuole!» Luglio 2013. La crisi economica incalza Casa della carità, generando timori e incertezze negli ospiti, negli operatori, nei volontari. Don Virginiocerca una risposta alla disperazione che si diffonde. Chiama i collaboratori a un confronto serrato e li coinvolge in un progetto di cambiamento e di ripresa, che viene esteso alla partecipazione della cittadinanza. Inizia così l’avventura estiva in cui Casa della carità, oltre ai suoi frequentatori abituali- donne, bambini, anziani, uomini poveri tra i più poveri -, si aprirà a chiunque sia disponibile a un’esperienza comune di riflessione, anche nelle forme della

convivialità e dell'intrattenimento teatrale e musicale. Un modo collettivo di dirsi «Regaliamoci speranza». Come contrappunto, nel silenzio della cappella, don Virginio registra il diario di quelle ore, in cui, riversa preoccupazioni, ragionamenti e aspettative. Invoca e sfi da con ostinazione la Provvidenza. Si scontra e si riconcilia con la propria fede, non smette di interrogarla. Il percorso interiore della sua personale avventura estiva è testimoniato senza reticenze e provoca la coscienza di chi oggi subisce le difficoltà, di chi le causa, o di chi, con la propria indifferenza, le lascia perdurare. Un diario che diventa un documento sulla «follia della carità», che si muove senza calcolare tempi e sforzi, scommettendo su chi viene dato per perso.

La messa non è finita

Romanzo matematico

Percorso formativo per animatori di pastorale familiare - 1 La teologia del matrimonio e della famiglia

La leggenda dei Turri

Il carro di fuoco. l'attualità del profeta Elia

L'eredità di padre Pino Puglisi. Prefazione di Nicola Gratteri e Antonio Nicaso

“L'amore che hai in più” è un libro-documento, con molte fotografie e articoli di stampa, costituito da “frammenti di

memoria e anti- memoria" di oltre cento rappresentazioni culturali e teatrali incentrate su alcuni dei grandi personaggi della storia dell'umanità (Gesù, Euripide, Sofocle, Dante, Shakespeare, Leopardi, Nietzsche, etc) . Ci sono dentro aspirazioni, sogni , utopie, filamenti azzurri e d'oro d'un anima sotterranea, una sorta di zibaldone scritto dietro i "sipari", tra una prova e l'altra. Parla del teatro portato in scena da un gruppo di amatori che lo vedono non come evasione, o diversivo, ma come una vera e propria celebrazione di un rito che si ripete da millenni. C'è un po' di tutto, la poesia, la pittura, la musica, il pathos, l'ironia . Ripercorre la strada faticosa e piena di fascino dell'arte, dai carri di Tespi ai tempi nostri, un lungo percorso per giungere al... Nulla. Ma in fondo, -dice l'autore, - è tutto qui il gioco della vita: fare un girotondo, un teatro delle nostre solitudini che non s'incontrano mai per caso, per farci innamorare di un'idea, di un progetto da fare insieme, di una follia che dura fino all'ultimo respiro.

«Meu irmão, que olhas para o mundo, liberta o amor», canta em cada página Valentino Savoldi. Ele, no seu andar de terra em

terra, em todo o lado colhe a mesma mensagem «O ser humano resume-se a isto: necessidade de amor e de ser amado», admirável síntese de toda a filosofia tomista apresentada numa linguagem fascinante para quem é e se sente jovem. Ternura: sentimento expresso num olhar estupefacto, que surpreende uma pessoa na sua muda invocação de afecto, no seu desejo duma presença. Ternura: arte de fazer seus os estados de espírito de quem entra na nossa vida em bicos de pés, com um movimento afectivo discreto, pudico, carente de espaços vitais. Ternura: energia criativa comunicada pelo olhar e pelos outros sentidos, inclinados (protesi) a saborear o doce, lento, silencioso fluir do tempo, qual resposta à invocação: «Beija-me com os brijos da tua boca... Coloca-me como selo sobre o teu coração» (Cântico dos Cânticos 1,2;8,6). Este sentimento, esta arte, esta energia libertam o amor e permitem viver a existência qualitativamente diferente em relação a quem não é terno, não pede e não dá amor, emparedado pelo medo de todos e de tudo. Por que há no mundo tanta violência? Porque o ser humano, ferido desde a infância por situações de conflito e crescido sem mãos amigas a apertar a sua mão, transforma a necessidade de amor em ódio para com a

*vida, para consigo mesmo e para com toda a humanidade.
Ad accomunare le persone che incontriamo in questo libro
sonol'etica del bene comune, la giustizia, l'uguaglianza, la
pace, la solidarietà, la libertà di coscienza, l'obiettivo di
una politica rinnovata al servizio delle persone e della
comunità. Sono personalità innovatrici, a tratti eroiche o
rivoluzionarie come don Tonino Bello, don Puglisi e Oscar
Romero; sono compagni di strada di Pierluigi Di Piazza che, come
lui, si sono battuti appassionatamente per costruire una Chiesa
povera e socialmente impegnata. Sono uomini e donne noti ma anche
persone comuni come gli immigrati del Centro Balducci e persone
estrane alla Chiesa come Margherita Hack e il Dalai Lama. Da
uomo, prete e animatore culturale, Di Piazza intreccia le loro e
la sua storia intorno ai temi più controversi dell'essere oggi
cristiani e a quelli che uniscono le donne e gli uomini di buona
volontà.*

Percorsi per costruire l'incontro

La promessa del legionario

Prima – Durante – Dopo

Manca il respiro. Un prete e un laico riflettono sulla Chiesa

italiana

Ternura

Forcella

Salvatore Alibrando, classe 1900, è un contadino che cerca come tanti di sbarcare il lunario nella Sicilia degli anni '30. La fatica e il lavoro non lo spaventano, ma sogna di poter fuggire da quel destino che appare immutabile e che da sempre è caratterizzato da sacrifici, miseria e stenti. A Santa Lucia del Mela, il paese dove è nato e vive, di occasioni ve ne sono ben poche. Tutto, da sempre, è in mano ai soliti personaggi. Per quelli del suo stato sociale solo sudore e poche lire, fame e miseria. L'occasione si presenta nel 1936. Il governo fascista richiede braccia instancabili, energiche e vigorose per l'Africa. Salvatore sente quelle discussioni nel paese e legge, per quel poco che riesce a comprendere, quegli appelli della patria a trasferirsi nelle terre del nuovo impero coloniale italiano: firma. Non immagina di diventare un legionario, ma per lui la sorte ha previsto le atrocità della guerra civile spagnola, tra un diluvio di bombe, proiettili di mitragliatrice, di moschetto e bombe a mano a Puerto del Escudo. Qui nasce dal profondo del suo cuore, con la paura incombente della morte, quella sacra promessa che vorrà a tutti i costi mantenere: costruire una piccola chiesa, simbolo di pace e di fede. Diego Celi è nato a San Filippo del Mela (Me). Chirurgo, già docente presso l'Università di Padova, ha ricoperto il ruolo di Capo Dipartimento Chirurgico presso l'Azienda Papardo-Piemonte (Me). È autore di 220 pubblicazioni e di 8

monografie scientifiche. Oltre al premio “ Ettore Ruggeri ” con la monografia Il Laparocele assegnato dalla Società Italiana di Chirurgia (2001), gli sono stati conferiti: Premio “ Alata Solerzia ” in memoria di Giorgio La Pira (2003), Premio Internazionale “ Scilla e Cariddi ” (2004), premio “ Rosario Livatino-Antonio Saetta ” (2011), Premio “ Enrico Trimarchi ” (2013). È autore di saggi e testi biografici: Tradimenti e Politica (2019, Lombardo Edizioni); Tele nascoste, vita e pittura nell ’ arte di Lorenzo Chinnici (2020, Giambra Editori). Pino Privitera è nato a Santa Venerina (Ct). Si è laureato in Giurisprudenza presso l ’ Università di Messina, è stato dirigente della Regione Sicilia e ha maturato una vasta esperienza nell ’ amministrazione pubblica e nelle amministrazioni locali. Da quando è libero da impegni di lavoro si dedica a studi e ricerche storiografiche. È autore di testi biografici e storici: Domenico Russo e Stromboli (2018, Edizioni Centro Studi Eoliano); Tradimenti e Politica (2019, Lombardo Edizioni); Storie e memorie di San Pier Niceto tra la fine dell ’ 800 e il secondo dopoguerra (2019, Lombardo Edizioni).

Editoriale Sempre più complicato far quadrare i conti cimiteriali – pag. 2 di Daniele Fogli (daniele.fogli@euroact.net) Rubriche Brevi dall ’ Italia e dall ’ estero – pag. 4 a cura di Elisa Meneghini Quesiti e lettere – pag. 8 a cura di Daniele Fogli Chiedilo a www.funerali.org – pag. 11 a cura di Carlo Ballotta Quanto è ammissibile porre on line una funzionalità di “ Ricerca Defunti ” ? – pag. 14 di Sereno Scolaro Attualità I numeri delle operazioni cimiteriali in Trentino per guardare oltre: la rilevazione del Consorzio

dei Comuni Trentini, la prima in Italia – pag. 21 di Marino Simoni Statistica sulle operazioni cimiteriali e cremazioni effettuate nel 2012 nei Comuni della Provincia Autonoma di Trento – pag. 22 di Carmelo Passalacqua La ritualità funebre islamica in ambito migratorio – pag. 29 di Elena Messina Il percorso verso la tomba di Don Tonino Bello nel cimitero di Alessano – pag. 32 di Luigi Nicolardi, Patrizia Bovinelli Documentazione Provincia autonoma di Trento. L.P. (Trento) 16 aprile 2013, n. 6 di modifica alla L.P. (Trento) 20 giugno 2008, n. 7 – pag. 36 Circolare Federutility SEFIT n. 3693 del 23/04/2013 Regione Lazio – Dispersione delle ceneri – Regolamentazione comunale – Inutilità – Sentenza del T.A.R. Lazio, sede di Roma, Sez. 2-bis, n. 3407 del 4 aprile 2013 – pag. 40 Circolare Federutility SEFIT n. 3688 del 22/04/2013 Attualità Considerazioni sulla gestione dei materiali da scavo in applicazione del D.M. 161/12 – pag. 47 di Michela Mascis Il custode del cimitero: compiti, ruolo e funzioni – pag. 53 di Carlo Ballotta Informatica Diffondere o non diffondere i dati dei defunti sul web? – pag. 61 di Nicola Bortolotti Cultura Gastronomia e morte – pag. 64 di Emanuele Vaj Il bosco delle ceneri. Una nuova interfaccia per il Metrobosco di San Pietro in Casale – pag. 67 di Alessandra Borghi, Lia Simonatto Recensioni “ After we die: the life and times of the human cadaver ” – pag. 70 di Elisa Meneghini

Un vescovo si confessa. Lo fa sulle orme di sant ' Agostino: una confessione di lode.L ' arcivescovo GianCarlo Maria Bregantini, rispondendo alle domande del teologo Valentino Salvoldi, rivede la sua vita alla luce dell ' eroica fede dell ' apostolo Pietro. Fede,

Read Free La Chiesa Del Grembiule

fonte di estasi e di tormento, dono che porta i suoi frutti in noi nella misura in cui testimoniamo il nostro credo con quella carità che «tutto crede, tutto spera, tutto sopporta», con la grandezza e i limiti di tutto il nostro essere. La fragile fede del Principe degli Apostoli il quale non a caso ha due nomi: Simone il peccatore e Pietro il santo. Gli autori, analizzando la fragilità umana, mostrano come convertirla in forza. Offrono un testo utile sia per un approfondimento personale, sia per una preparazione a gruppi del Vangelo: serve a rafforzare la fede, per vivere in pienezza la nostra vita. Una gioiosa avventura per chi fa proprio il motto di sant ' Agostino: «Ama e capirai».

Il Primo martire di mafia

Ambrosius

introduzione a un cristianesimo gioioso

L'Eglise, le pouvoir et les religions dans la mondialisation

Caritas Christi urget nos

La Chiesa nascosta